

che l'Italia si ritrova ormai al settantottesimo posto nella classifica mondiale della libertà di stampa;

appare agli interroganti un atto di estrema gravità che esponenti del Governo abbiano rilasciato dichiarazioni di esultanza al provvedimento di chiusura di Indymedia soprattutto tenendo conto del fatto che Indymedia, prima di essere un sito *no global*, è un organo di informazione e comunicazione —:

se non ritenga il Governo di dover adottare iniziative normative che garantiscano ai mezzi di informazione indipendenti, come il sito di Indymedia.org, di svolgere la propria regolare attività di informazione e di pubblicare in un sistema che garantisca realmente la libertà di stampa, di espressione e di satira nel nostro paese, come dovrebbe essere in un Paese democratico e civile. (4-14293)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ETI, Ente teatro italiano, come recita l'articolo 2 del proprio Statuto « ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali e di danza e in particolare, nel quadro degli indirizzi annualmente stabiliti dal Ministero per i beni e le attività culturali, l'Ente svolge attività di promozione culturale sia in Italia che all'estero, attraverso una politica di scambi culturali, rivolgendo particolare attenzione alla tutela delle tradizioni, al rinnovamento dei linguaggi artistici, alla valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano e delle diverse forme di espressione artistica, all'interdisciplinarietà delle arti, al rapporto fra le arti sceniche ed il mondo dell'istruzione e dell'Università, alla formazione,

promozione ed informazione del pubblico anche attraverso specifiche iniziative editoriali, all'attività di formazione e aggiornamento professionale, alla diffusione dello spettacolo con il supporto delle nuove tecnologie e dell'emittenza televisiva anche attraverso specifici accordi di collaborazione »;

in questi anni, i costi di gestione dell'ETI hanno assorbito la quasi totalità delle risorse disponibili rendendo di fatto quindi marginale ogni attività e finalità dell'Ente;

tale situazione prefigurerebbe una necessitata dismissione dei quattro teatri in gestione dell'Ente, una scelta che, a parere dell'interrogante, richiederebbe un'attenta e trasparente valutazione;

il 21 aprile 2005, con un vero e proprio *blitz*, il Ministro uscente dei beni culturali, Giuliano Urbani, ha proceduto alla nomina del presidente e del consiglio di amministrazione dell'ETI;

a parere dell'interrogante, il provvedimento firmato dall'ex Ministro Urbani, che porta la data del 21 aprile — vale a dire due giorni prima della formazione del nuovo Governo, con relativo nuovo Ministro per i beni e le attività culturali — oltre ad essere certamente scorretto, anche nei confronti del nuovo Ministro, desta perplessità in relazione alla tempistica dello stesso;

tale provvedimento è, inoltre, secondo l'interrogante, in contrasto con lo stesso Statuto dell'Ente, che, all'articolo 11, comma 1, recita: « Il Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni, ed è composto dal Presidente e quattro membri, individuati tra personalità di elevata professionalità, con particolare riguardo ai settori di attività dell'Ente e con comprovate capacità organizzative e amministrative. I membri sono nominati con decreto del Ministero per i beni e le attività culturali » e che, al comma 2 dello stesso articolo 11, prevede: « I componenti del Consiglio di Amministrazione operano nell'esclusivo interesse dell'Ente. Eventuali interessi personali e diretti relativi allo

svolgimento di attività imprenditoriale ed artistiche nell'ambito del teatro e della danza costituiscono elemento di incompatibilità con le funzioni di consigliere »;

a norma di Statuto alcuni dei nomi scelti per il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ETI sono in evidente conflitto di interesse, poiché i componenti risulterebbero coinvolti nelle varie attività teatrali italiane;

se si tiene davvero all'ETI al teatro italiano questo è il modo peggiore per sostenerli;

all'interno del nuovo CdA dell'Ente, Emanuele Banterle, inoltre, assume la carica di vice presidente, carica che, a quanto risulta all'interrogante, non risulterebbe prevista dallo Statuto dell'ETI;

sempre da notizie in possesso dell'interrogante risulta che il 26 aprile scorso si è tenuta una seduta del nuovo Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2004, che, invece, avrebbe dovuto essere di pertinenza del Consiglio di amministrazione uscente —;

se il Ministro sia a conoscenza di quanto in premessa e che tempi prevede nel far conoscere i suoi intendimenti;

se ed in quale data e con quale Consiglio sia stato modificato lo Statuto dell'ETI, introducendo la carica del vice presidente;

se risponda al vero che in data 26 aprile 2005 si è tenuta la riunione del nuovo Consiglio che ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2004 e se tutto ciò sia legittimo;

se risponda al vero che il logo dell'ETI sia in procinto di essere modificato e che impegno economico ha comportato tale modifica;

quale prospettiva di sviluppo si vuole ritagliare per l'Ente, ovvero se si intendono rispettare le finalità previste nello Statuto e se e con quali risorse si intendono rispettare le stesse finalità. (3-04482)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 144 è un codice telefonico a « tariffazione speciale » che viene usato dagli utenti telefonici che chiamano un telefono fisso;

viene usato di solito per linee erotiche, oroscopi, eccetera;

molto spesso è utilizzato da persone ignare dei reali costi (anziani o bambini);

le migliaia di reclami inviati all'Assoconsum di Napoli dagli utenti telefonici —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare a tutela degli utenti, al fine di prevedere che l'attivazione del servizio di cui alla premessa avvenga solo per gli utenti che ne facciano espressa richiesta. (3-04475)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 166 è un codice telefonico a « tariffazione speciale » che viene usato da chi ha un telefono fisso che viene usato di solito per linee erotiche, oroscopi, ricette etc.;

migliaia di reclami arrivano alle associazioni dei consumatori; così come asserisce Assoconsum, causate dall'uso improprio fatto da minori od anziani della propria famiglia, ignari dei reali ed ultimi costi —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare a tutela degli utenti al fine di prevedere che l'attivazione del servizio di cui alla premessa avvenga solo per gli utenti che ne facciano espressa richiesta. (3-04476)